

lunedì 15 aprile 2002

lo sport

rUnità | 17

## L'importanza di avere...

E si è confermata anche ieri in buona salute: ha dominato il Parma.

Ho seguito attentamente la Juventus, l'ho vista in grosse difficoltà di fronte ad un Milan che avrebbe meritato almeno il pareggio. A proposito, Shevchenko ha buttato via un'occasione clamorosa, i rossoneri mi sono piaciuti più della Juve, che ha giocato benino soltanto dopo l'autorete di Chamot che

ha deciso la sfida.

Da qui alla fine, tutti mi chiedono chi farà più punti: premetto che chi sta in testa sta meglio di chi insegue, credo che la Juve possa vincere le ultime tre partite, anche perché in trasferta si esprime potendo sfruttare il contropiede. Per Inter e Roma, mi sembra che gli ostacoli siano più elevati, ma soprattutto per quel che riguarda i nerazzurri, ritengo che l'entusiasmo a questo punto possa rivelarsi un'arma fondamentale, e con un Ronaldo in più, in aggiunta a Vieri, l'Inter ha carte ottime da giocare, anche se sul piano della manovra non convince da tempo.



Ronaldo è un trascinatore e conosce l'arte di far gol anche nelle situazioni più delicate, forse nessuno se lo aspettava così determinante: per l'Inter è un'altra fortuna da investire negli ultimi 270 minuti. Tutto è più che mai possibile, l'incertezza è una garanzia di emozioni forti, ma il livello qualitativo del campionato resta modesto (e i risultati internazionali lo dimostrano). Ed è chiaro che un asso come Ronaldo possa avere un'incidenza superiore a quella di tutti i suoi compagni, escluso forse soltanto Vieri.

Mi dispiace che quest'altra domenica palpitante abbia penalizza-

to uno dei miei grandi maestri, Mazzone. Espulso a San Siro per aver chiesto ragione di un fischio all'arbitro Rosetti, ad uno degli emergenti, ha visto svanire il sogno di battere l'Inter e fare un balzo decisivo verso la salvezza. Ho notato in tv la sua amarezza su quel volto pulito, reduce da tante battaglie, la maggior parte delle quali vinte con lealtà e buona tecnica. Credo che il Brescia possa salvarsi, ma temo per l'Udinese, una delle mie ex-squadre che ha sciupato troppi punti in casa e rischia di pagare un prezzo altissimo per questo.

Massimo Mauro



Ronaldo in azione

# Ronaldo salva l'Inter dal naufragio

## Doppietta del rientrante brasiliano e bresciani battuti, espulso Mazzone

Giuseppe Caruso

INTER	2
BRESCIA	1

**MILANO** «Ronaldo? Un giocatore finito». Questa frase è stata pronunciata almeno due milioni di volte da almeno un milione di persone negli ultimi dodici mesi. Credere ancora nel brasiliano di questi tempi era come credere in Babbo Natale o nella Befana. Soprattutto dopo l'ultimo stop, lo stiremento subito a Piacenza. Perché in quel dicembre il Fenomeno era tornato lui, con goal e giocate da campione. Ma si era dovuto fermare un'altra volta. E così tra muscoli fragili, polemiche e fughe in Brasile, erano veramente pochi quelli disposti a scommettere su di lui.

Ieri con due goal fondamentali Ronaldo ha evitato all'Inter una sconfitta certa e le ha regalato un pezzettino di scudetto. Non c'entra la tattica, visto che Cuper ha molto probabilmente sbagliato ancora una volta squadra. Non c'entra nemmeno la logica, perché il Brescia avrebbe meritato la vittoria. Ieri ha cantato solo il futo del goal. Eccezionale quello di Ronaldo, pessimo quello dei giocatori del Brescia ed in modo particolare di Luca Toni.

Mazzone può disperarsi quanto vuole, ma il suo centravanti ha avuto sulla testa la palla del 2-0 e tutti a casa. L'ha fallita. Il Fenomeno invece non ha sbagliato e la partita ha preso il corso che noi tutti conosciamo. Tre

**INTER:** Toldo 6,5, J. Zanetti 5,5, Materazzi 5,5 (1' st Sorondo 6,5), Cordoba 5, Gresko 6, Conceição 4,5 (11' st Dalmat 5,5), C. Zanetti 5,5, Di Biagio 5,5 (15' st Emre 7), Recoba 6, Ronaldo 8, Vieri 6  
**BRESCIA:** Castellazzi 6,5, Bonera 6,5, Petrucci 6, Calori 5, Mangone 6,5 (39' st Tare), Sussi 6, Binotto 6 (23' E. Filippini 5,5), Guardiola 7, Yllana 6, Bachini 7, Toni 6  
**ARBITRO:** Rosetti, 5,5  
**RETI:** nel pt 29' Guardiola (rigore); nel st 34' e 38' Ronaldo  
**NOTE:** espulso al 28' st Mazzone per proteste. Ammoniti Petrucci, Emre, Bachini, Bonera e Tare.

punti pesantissimi, ma non ancora determinanti. E se fossimo in Cuper, visto il gioco espresso dai suoi, ci preoccuperemmo e non poco. Ieri l'Inter è sembrata una squadra senza idee e senza gambe. Troppi portatori di palla, difficoltà a sviluppare l'azione sulle fasce, ricerca della profondità quasi inesistente. Di contro un Brescia che presidiava benissimo ogni zona del campo, difendendo con nove uomini che raddoppiavano costantemente sui giocatori interisti più pericolosi.

Probabilmente senza un rigore più che dubbio la squadra di Mazzone non sarebbe mai passata in vantaggio perché troppo rinunciataria, però una volta siglato l'1-0 bisogna dare atto al bresciano di aver interpretato bene la partita. Il Brescia ha sfiorato

anche il raddoppio in un paio di occasioni (grave come ricordavamo l'errore di Toni), però ha attaccato la tremenda difesa interista con troppi pochi uomini. Bachini e Toni non sono quasi mai stati assistiti dai compagni, troppo impegnati a mantenere le posizioni difensive. Splendido Guardiola, che ha guidato la squadra dando sempre i tempi giusti e mettendo in grave difficoltà i due aspirapolvere nerazzurri Di Biagio e C. Zanetti.

Cuper ha presentato una squadra in cui pochi correvano e troppi stavano con il pallone tra i piedi. Se l'idea Recoba esterno di sinistra con Vieri e Ronaldo davanti poteva avere un senso, l'aggiunta di Conceição è stata deleteria. In primo luogo perché il portoghese ha disputato la peggior prova in

## Il Fenomeno polemico con i giornalisti Ai tifosi: «Mi hanno sempre sostenuto»

**MILANO** Le cattive notizie per l'Inter arrivano nel dopo partita. Vieri e Materazzi hanno riportato uno stramentamento che li terrà lontani dai campi di gioco per un po'. Nessuno ha indicato tempi di recupero certi. L'infortunio di Materazzi è stato più grave rispetto a quello del centravanti, quindi il difensore della nazionale potrebbe anche aver chiuso per quest'anno con il campionato. Più ottimismo per Vieri. I due salteranno chiaramente la partita con la nazionale di mercoledì. Cuper soddisfatto: «Dobbiamo ringraziare Ronaldo, la vittoria è sua. Essere andati in svantaggio dopo le brutte prestazioni contro Atalanta e

Feyenoord non è stato facile, però psicologicamente questa vittoria ci aiuterà tantissimo». Polemico Ronaldo nei confronti della stampa che a suo dire non lo ha trattato bene: «Durante il mio periodo in Brasile i giornalisti me ne hanno dette di tutti i colori e non dimentico la cosa. I goal sono dedicati a tutti i tifosi italiani che mi hanno sempre sostenuto. Alla fine della partita sentivo crampi in tutto il corpo, ma abbiamo vinto lo stesso grazie al nostro enorme cuore». Sconfortato Carlo Mazzone: «La partita l'abbiamo fatta noi. Non meritiamo questa sconfitta».

g.c.

maglia nerazzurra dall'inizio dell'anno ed i precedenti non erano stati di certo esaltanti. In secondo luogo perché all'Inter sarebbe servito un uomo più propenso alla corsa ed all'interdizione.

Il tecnico argentino si è poi rifatto con la mossa Emre al posto di Di Biagio. Il turco ha dato più brio alla manovra, grazie ai suoi dribbling ed alla sue giocate in verticale che hanno permesso all'Inter di variare le trame of-

fensive. Il resto lo ha fatto Ronaldo, aiutato in parte da Calori che con un retropassaggio suicida ha lanciato il Fenomeno verso la sua prima rete.

Adesso l'Inter dovrà ritrovare il gioco e le convinzioni che sembra aver smarrito, se vorrà vincere questo scudetto. Perché una cosa è certa: la squadra vista ieri non ha nessuna possibilità di conquistare il titolo in volata contro avversari come Roma e Juventus.

## Al gol granata risponde l'atalantino Franco, poi più nulla Il pareggio mette pace tra Atalanta e Torino

ATALANTA	1
TORINO	1

**ATALANTA:** Taibi 6; Paganin 6, Sala 6, Carrera 6,5; Zauri 6, Foglio 6,5 (dal 33' st Falsini sv), Berretta 6,5, Dabo 6, Pinardi sv (dal 38' pt Bellini 5,5), Saudati 6 (dal 25' st Bianchi 6), Comandini 5,5

**TORINO:** Bucci 6; Delli Carri 5,5, Fattori 6, Galante 5,5; Comotto 6, Vergassola 6,5, De Ascentis 5,5 (dal 39' st Venturin sv), Scarchilli 6 (dal 33' st Maspéro sv), Castellini 6, Ferrante 5,5, Franco 7 (dal 33' st Quagliarella sv)

**ARBITRO:** Palanca di Roma 6

**RETI:** 15' pt Berretta, 5' st Franco

**NOTE:** ammoniti Dabo e Fattori; angoli 5-4 per il Torino

Rocco Sarrubbi

**BERGAMO** D'accordo, manca l'aritmetica, ma il più è fatto. A sette punti dalla quarta ultima, l'Udinese (34 punti), Atalanta e Torino, entrambe appaite a 41, a ridosso della zona Uefa, si era fatta della dietrologia, rincarrando la dose dopo la decisione adottata dalla Sna di toglierla dalla scommesse. La gara non è stata esaltante, tant'è che ad un certo punto, dopo il pareggio granata siglato da Franco, il lungagnone straniero che Camolese ha deciso di gettare nella mischia, le due squadre hanno cominciato a tirare i remi in barca pensando soltanto alla classifica. E a quel punto i nerazzurri di Vavassori hanno iniziato a vivere di rendita, si legga il successo importante ottenuto settimana scorsa a San Siro contro l'Inter e il Toro, che in anticipo aveva pareggiato con il Bologna, si è adeguato alla bisogna. Insomma, per dirla tutta, al Comunale ieri si è visto il remake di Atalanta-Piacenza. Al fischio finale dell'esordiente Palanca di Roma, gli unici che potevano esultare erano solo i giocatori. Sì, non mancano le attenuanti, che giustificano solo in parte il comportamento tenuto in campo dalle due formazioni. A Vavassori mancavano elementi importanti che rispondono al nome di Doni (out per un problema muscolare: il fantasista nerazzurro comunque oggi sarà con gli altri azzurri convocati dal Trap per l'amichevole contro l'Uruguay), Damiano Zenoni e Rossini, l'attaccante di peso. Camolese non ha potuto disporre di Asta, la freccia destra granata e, in avanti, di Luca-

relli, l'ex. E se il tecnico bergamasco ha puntato sul rientro di Saudati e sul giovane Pinardi, sostituto ideale di Doni, il suo collega ha dato piena fiducia a Franco affiancato a Ferrante. L'Atalanta parte bene, Comandini dopo dieci minuti scalda le mani a Bucci. L'azione annunciata dal vantaggio: Foglio (premiato come miglior giocatore) scende sulla destra, incrocia al centro, la difesa granata buca la palla che arriva a Berretta che da due passi infila l'estremo granata. Per il centrocampista nerazzurro è la quinta rete stagionale. Il Torino comincia a premere per rimediare ma i padroni di casa si difendono con ordine trovando anche la via delle conclusioni: poche per la verità. Vavassori ad un certo punto è costretto a rinunciare anche a Pinardi (scontro di gioco con Galante): il giovane centrocampista, deve abbandonare per un trauma cranico: fortunatamente nulla di grave. Al suo posto entra Bellini. Nella ripresa l'undici di Camolese appare più motivato tant'è che al 50' agguanta il pareggio con Franco (alla sua seconda segnatura in tre partite). L'attaccante chiede palla a Vergassola, immediato l'invito sotto porta per il lungagnone che batte Taibi: il portiere neroazzurro questa volta non compie il miracolo. 1-1 al 50' risultato che non si schiederà più. Alla fine sia Vavassori che Camolese hanno accettato il risultato: che altro potevano dire? La classifica è con loro: l'Atalanta addirittura potrebbe far meglio della scorsa stagione, nonostante quel girone d'andata esaltante e un ritorno pessimo: nelle ultime sette giornate ha conquistato 14 punti, frutto di quattro vittorie, 2 pareggi e una sconfitta. Anche il Torino può essere soddisfatto: patron Cimminelli pensa a uno stadio dove far giocare i granata che a dire il vero non avevano iniziato la stagione nel miglior dei modi.

# Sorpasso da Champions per il Chievo

## Battuto il Lecce dopo esser passati in svantaggio, i veronesi tornano al quarto posto in classifica

Max Di Sante

LECCE	2
CHIEVO	3

**LECCE** Il Chievo vince a Lecce ed alimenta le speranze di qualificazione alla Champions League dopo aver rischiato di perdere con il Lecce che aveva concluso il primo tempo in vantaggio ed al quale solo la matematica concede ancora possibilità di permanenza. Nei primi 45' la squadra di Del Neri si è procurata almeno quattro limpide palle gol puntualmente mancate da Corradi e Marazzina, poi una doppietta di Chevanton, ispirato dal giovane jugoslavo Vucinic, 19 anni, all'esordio dal primo minuto in serie A, ha dato l'effimero vantaggio ai padroni di casa.

Il periodo di maggiori pericoli per il Chievo si è avuto quando il Lecce è passato a condurre: la squadra veronese ha paleato numerose smagliature in difesa ed ha veramente rischiato di subire il terzo gol. Poi Eriberito ha preso in mano le redini della gara, ispirando i suoi compagni e dopo il pareggio ottenuto da Perrotta con un'azione personale, ha realizzato il gol del 3-2.

Il Lecce, contestato dai tifosi, ha cercato di avere una reazione d'orgoglio, ma quando Rossi ha portato alcune sostituzioni a centrocampo la squadra si è disunita rimanendo praticamente alla mercé del Chievo. La formazione ospite era passata facilmente in vantaggio al 17' con una deviazione di testa di Legrottaglie su punizione battuta da Barone. Poi vi era stata un'ottima parata di Lupatelli su punizione di Chevanton, quindi prima Barone, poi Legrottaglie avevano mancato delle facili palle gol. Al 27' il pareggio del Lecce: lancio di Vucinic per Giacomazzi, servizio per lo smarcato Chevanton e colpo di testa con palla in rete. La reazione del Chievo non si

**LECCE:** Chimenti 5, Stovini 5, Popescu 6, Savino 5,5, Billy 5,5, Conticchio 6 (14' st Testa, 5,5), Piangerelli 5,5, Giacomazzi 5,5 (23' st Giorgetti, sv), Tonetto 6, Chevanton 6, Vucinic 6,5 (29' st Cimirotic, sv)  
**CHIEVO:** Lupatelli 5,5, Legrottaglie 6,5, D'Angelo 6 (1' st Rinaldi, 6), D'Anna 6, Lanna 6,5, Eriberito 6,5 (25' st Esposito, sv), Perrotta 7, Barone 6,5, Franceschini 6, Corradi 6, Marazzina 5, (22' st Cossato, sv)  
**ARBITRO:** Cesari di Genova 5,5  
**RETI:** nel pt 17' Legrottaglie, 27' Chevanton, 40' Chevanton; nel st 25' Perrotta, 35' Eriberito.  
**NOTE:** Ammoniti Conticchio, Barone e Chevanton. Angoli 3 a 3. Spettatori: 1.183 paganti, per un incasso totale di 115.126 euro.

## Rossi: «Ha vinto chi aveva più birra»

**LECCE** Per il tecnico dei salentini, Delio Rossi, «Il Lecce ha giocato bene per oltre un'ora, poi negli ultimi venti minuti è stato incapace di reggere il ritmo e di effettuare delle valide ripartenze. Purtroppo in alcune occasioni abbiamo sbagliato ed in altre siamo stati anche egoisti. Peccato perché abbiamo avuto una possibilità di andare sul 3-1 prima che il Chievo prendesse il controllo totale della gara. Debbo dire tuttavia che ha vinto con merito la formazione che aveva più birra». Per Barone «la vittoria di Lecce segna una tappa importante anche perché consente al Chievo di occupare il quarto posto. Ci attendono due incontri difficilissimi, con Inter e Roma, ma speriamo di superarli perché siamo in salute».

Nicola Legrottaglie, autore di una delle reti del Chievo



è fatta attendere: al 28' Marazzina ha calciato fuori da buona posizione, al 29' lo ha imitato Perrotta che al 30' ha colpito il palo. Sul pallone respinto dal legno Marazzina solo davanti a Chimenti ha sciupato tirando alto. Il Lecce ne ha approfittato e al 40', grazie ad un errore di Lupatelli, è andato in vantaggio. Il portiere veronese difatti non ha trattenuto il pallone in un contatto con Giacomazzi e Chevanton smarcato ha insaccato.

L'inizio della ripresa ha visto il Chievo quasi in soggezione dinanzi al Lecce ed al 6' Cesari lo ha graziato: Lupatelli in un'uscita fuori area ha atterrato Vucinic ma l'arbitro ha

assegnato solo il calcio di punizione per il Lecce non adottando però il conseguente provvedimento di espulsione del portiere. Al 25' il Chievo ha pareggiato con Perrotta che ha raccolto un suggerimento di Cossato ed al 35' Eriberito ha definitivamente portato in vantaggio i veronesi dopo un'azione personale.

Un Del Neri euforico si è presentato a fine gara in sala stampa già pensando alla Champions league su cui ha messo un'ipoteca portando il suo Chievo al quarto posto. Difatti a chi gli chiedeva se intende lasciare il segno in questo campionato, ha risposto: «Per la verità il segno vorrei lasciarlo in Cham-

pions league». Il tecnico del Chievo ha elogiato tutta la sua squadra non senza lamentare alcuni errori: «Nel primo tempo abbiamo creato molte occasioni da gol, ma abbiamo sbagliato troppo. Comunque ci siamo rifatti nella ripresa meritando di vincere contro una squadra tutt'altro che disposta ad arrendersi. Comunque se siamo in serie utile da un po' di tempo non è un caso, anche perché in questo campionato i blasoni non servono». Infine parlando dell'Inter, Del Neri ha avuto parole di apprezzamento per Ronaldo: «Il campionato italiano aveva bisogno di ritrovare un campione come lui».